



Città Metropolitana di Venezia



COMUNE DI VENEZIA

Parco Commerciale A.E.V. Terraglio – Edificio “A”

**PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE  
COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R. 50/2012**



Argomento:

**Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale**

Titolo Elaborato

**Relazione Allegata alla Dichiarazione di non necessità V.INC.A  
N° Elaborato: Rel. 03**

Committente:

**Terraglio 07 s.p.a**

**TERRAGLIO 07 S.p.A.**  
Via G. B. Tiepolo, 25  
25100 BRESCIA  
P. IVA - C.F. 02163440353

Tecnici Estensori:

**Dott. Urb. Damiano Solati**  
Via Abazia n. 23/a 30174 Mestre – Venezia  
**Geom. Stefano Pistolato**  
Via Treviso n°11 – 30020 Noventa di Piave (VE)





PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE

AI SENSI DELLA LR 50/2012

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	4
2.1	INQUADRAMENTO E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA.....	4
2.2	OBIETTIVI E FINALITÀ' .....	5
2.3	CARATTERI DELL'INTERVENTO .....	6
2.4	OPERE MIGLIORATIVE .....	7
2.4.1	Messa in sicurezza dell'attraversamento ciclopedonale sul fronte ovest.....	8
2.4.2	Innalzamento della recinzione di mitigazione sul lato est .....	9
2.4.3	Ampliamento dell'area RSU .....	10
2.4.4	Ripristino delle piantumazioni di progetto .....	11
2.5	CARATTERI DIMENSIONALI.....	13
2.6	FASE DI CANTIERE E CRONOPROGRAMMA .....	13
2.7	EFFETTI.....	14
2.7.1	Utilizzo delle risorse.....	14
2.7.2	Produzione di inquinanti.....	14
2.7.3	Rischi ambientali.....	15
3	FATTORI DI PRESSIONE .....	16
3.1	DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI.....	17
4	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI .....	18
5	INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLA NORMATIVA VIGENTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	20
5.1	PTRC DEL VENETO.....	20
5.2	PIANO DI AREA DELLA LAGUNA ED AREA VENEZIANA (PALAV) .....	22
5.3	PTCP DI VENEZIA.....	23
5.4	PAT DI VENEZIA.....	24
5.5	PI DI VENEZIA .....	26
5.6	QUADRO VINCOLISTICO AMBIENTALE .....	27
6	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO.....	28

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE  
AI SENSI DELLA LR 50/2012  
RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

---

## 1 PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi della possibilità di creazione di effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 conseguente all'attuazione di quanto previsto dalla richiesta di modifica della tipologia commerciale da medie strutture di vendita a centro commerciale, all'interno dell'edificio già esistente situato all'interno del AEV Terraglio, in Comune di Venezia.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto al sito della Rete Natura 200, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema). Il documento considera gli elementi caratterizzanti la proposta in oggetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale, e rispetto a questi verifica la loro relazione rispetto ai siti più prossimi, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

Il presente documento è strutturato in modo simile a quanto previsto della delibera sopra citata, quale riferimento metodologico, al fine di sviluppare un processo analitico e valutativo coerente con metodologie riconosciute e consolidate.

Dal momento che l'oggetto della valutazione riguarda la sola modifica tipologica, senza che siano attuati interventi di carattere fisico sulla struttura o modifiche delle superfici coinvolte, si procede considerando degli effetti indotti e indiretti.

L'area d'intervento, così come l'ambito spaziale potenzialmente coinvolto, si localizza all'interno del tessuto urbano di Mestre, e in particolare dell'ambito AEV Terraglio, area soggetta a pressioni antropiche evidenti e situata a distanza dai siti della Rete Natura 2000. Si è pertanto proceduto a redigere il presente documento che accompagna la Dichiarazione di non necessità valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

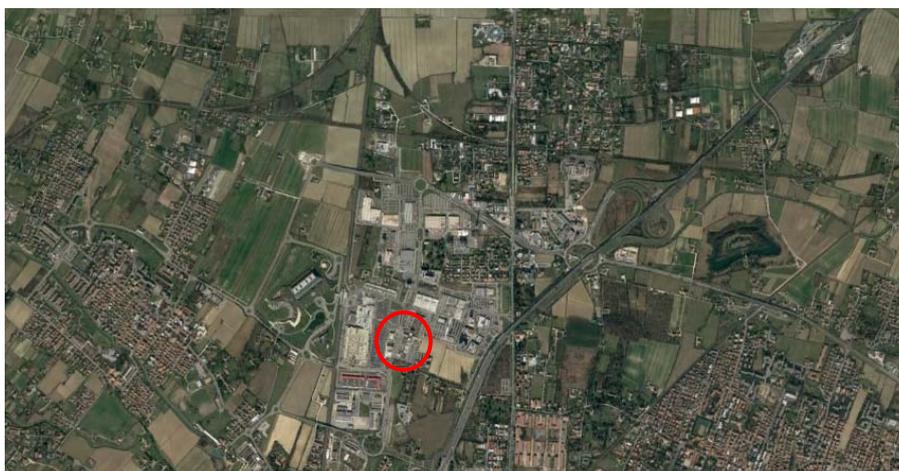


Figura 1 inquadramento territoriale

## 2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 2.1 INQUADRAMENTO E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA

L'ambito oggetto della presente verifica si localizza all'interno del territorio comunale di Venezia, in corrispondenza dell'area destinata allo sviluppo del polo di interesse locale e territoriale per lo sviluppo delle attività commerciali, direzionali e di servizi denominato AEV Terraglio (Attrezzature Economiche Varie). Il polo commerciale occupa lo spazio situato a nord-ovest del territorio comunale, all'interno della fascia ricompresa tra la linea ferroviaria Ve-Tv e l'asse del Terraglio.

L'area è servita dagli assi viari principali, avendo accessibilità diretta dalla tangenziale di Mestre, potendo sfruttare sia l'uscita Castellana, a sud, e Terraglio a nord. La viabilità realizzata per dare attuazione alle previsioni del AEV si sviluppa assicurando una connessione diretta anche con la SS 245 Castellana e con la SS 13 Terraglio.

In dettaglio la richiesta riguarda il comparto più a nord dell'ambito che si sviluppa a ovest di via Peron, accessibili tramite via Pionara.

I mappali coinvolti sono: foglio 4 map. 1071 e foglio 12 map 810.

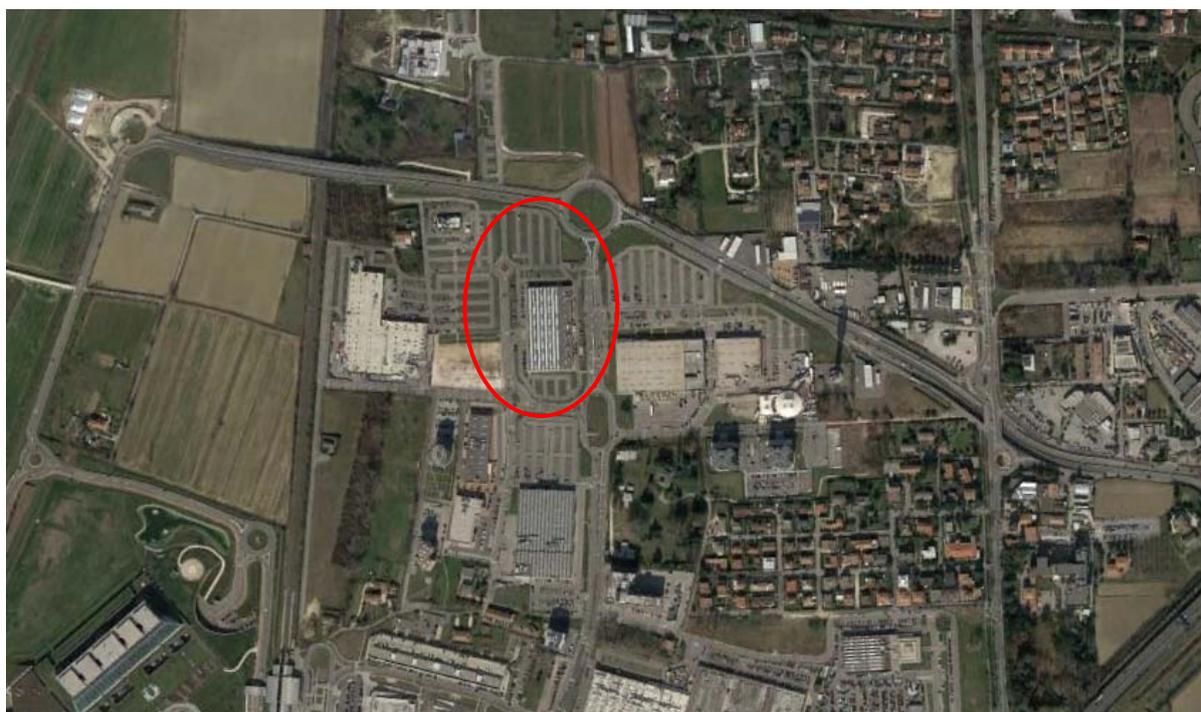


Figura 2 indicazione dell'area in oggetto

## 2.2 OBIETTIVI E FINALITÀ'

L'oggetto dello studio è la modifica della tipologia di classificazione commerciale da media struttura di vendita a centro commerciale, secondo quanto definito dalla LR 50/2012. Si tratta di una modifica che riguarda la modalità di gestione dell'attività qui insediata, che accorpa in unica realtà le tre attività attualmente presenti all'interno del fabbricato esistente.

L'attività si colloca all'interno del polo commerciale-direzionale AEV Terraglio, in attuazione dello sviluppo socio-economico assegnato all'ambito, dove si concentrano una pluralità di realtà commerciali di diverse dimensioni, sfruttando la posizione e l'accessibilità su scala territoriale.



Figura 3 individuazione dell'area di richiesta su ortofoto

La modifica proposta si rende necessaria per aumentare la flessibilità di gestione della realtà commerciale permettendo di rispondere in modo più efficace alle fluttuazioni del sistema economico attuale. La nuova configurazione proposta permette di gestire l'intera superficie di vendita con frazionamenti interni più articolati e di diretta risposta alle esistenze degli operatori economici. Questo si traduce con la possibilità di conformare l'offerta economica rispetto alle richieste di mercato, e mantenere viva la realtà commerciale qui presente.

Si tratta quindi di una proposta necessaria per assicurare la continuità della realtà esistente, evitando l'instaurarsi di fenomeni di potenziale degrado all'interno di un polo commerciale di rilevante valore.

La richiesta di modifica è quindi accompagnata da un'analisi delle attuali criticità con conseguente proposta di adeguamenti puntuali utili a migliorare la funzionalità e qualità degli spazi.

### 2.3 CARATTERI DELL'INTERVENTO

L'ambito complessivo dell'attività commerciale è pari a circa 25.830 mq, tale spazio costituisce parco commerciale all'interno del comparto ricompreso all'interno dell'ambito più ampio del AEV Terraglio. L'edificio che ospita le attività commerciali ha una superficie totale di 6.684 mq, all'interno del manufatto sono autorizzati 5.769 mq di superficie di vendita. All'interno del manufatto sono attualmente presenti tre attività commerciali distinte, con propria autorizzazione

Gli spazi esterni all'edificio, di pertinenza dell'attività ospitano la viabilità di accesso e di distribuzione interna, nonché gli spazi di sosta e le aree verdi, dimensionate rispetto alle superfici commerciali autorizzate.

Gli spazi di sosta sono localizzati su aree a sé stanti a nord e sud dell'edificio, e per una fascia più contenuta sul lato ovest. Gli stalli sono realizzati con fondo drenante, e all'interno degli spazi di separazione dei posti auto sono presenti alberature. Il margine est ospita gli spazi destinati ai parcheggi per i dipendenti. Sempre sul lato est è presente l'accesso per il carico-scarico e l'area destinata ad ospitare i compattatori di rifiuti.

Lungo il perimetro del comparto è presente una fascia verde di profondità variabile, lo spazio ad est, che separa l'area commerciale da via Peron, ospita il bacino di laminazione e il canale a servizio del bacino stesso.

L'accesso avviene da tre punti, un primo da est, direttamente da via Peron, e due sul lato ovest, da via Pionara, uno situato in corrispondenza dell'edificio commerciale e un secondo a nord, oltre la rotonda. I punti di egresso sono due, entrambi su via Pionara: il primo in corrispondenza dell'accesso in prossimità dell'edificio e il secondo in entrata sulla rotonda nord di via Pionara.



Figura 4 planimetria dello stato attuale

**PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE  
AI SENSI DELLA LR 50/2012**

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

---

All'interno dell'area è stato realizzato un percorso ciclopedonale che mette in collegamento lo spazio con gli altri comparti che costituiscono l'AEV Terraglio. Sono stati realizzati due spazi destinati alla sosta delle biciclette a est e ovest dell'edificio, in corrispondenza dei punti di entrata dei percorsi ciclopedonali. Si ricorda come tutte le opere siano già autorizzate, realizzate e collaudate.

Per quanto riguarda l'edificio commerciale si tratta di un'unica struttura a pianta rettangolare, con un unico piano, destinata esclusivamente ad attività commerciali.

Gli accessi alle attività avvengono unicamente dal lato ovest, e sono serviti dallo spazio pedonale che corre lungo il lato. Sulla facciata est sono presenti gli accessi di servizio e gli spazi di carico-scarico. Per limitare la visibilità di questi elementi rispetto l'esterno (via Peron) è stata realizzata una recinzione metallica semipermeabile alla vista lungo il margine.

Gli impianti tecnici sono posizionati in copertura, così come i pannelli fotovoltaici.

La proposta in oggetto riguarda una diversa classificazione tipologica, nel rispetto della LR 50/2012, senza richiedere variazione dimensionale delle superfici di vendita, superficie lorda di pavimento o incremento volumetrico. Allo stesso modo non sono necessarie opere edilizie o modifiche dell'edificio o degli spazi di pertinenza. La variazione permetterà una diversa suddivisione interna degli spazi commerciali. Si tratta di modifiche che non interessano l'involucro in sé, da attuarsi con opere di limitata entità e facilmente reversibili (murature interne, divisori, realizzazione pavimenti, impianti di illuminazione e condizionamento, ...).

Sarà a carico di ogni attività che si inserirà provvedere alla gestione degli spazi di vendita, mentre la gestione complessiva della struttura e degli spazi esterni sarà condotta in modo unitario dal soggetto proponente.

Dal momento che non si prevedono modifiche dimensionali non sono necessari adeguamenti degli spazi di pertinenza, in particolare per quanto riguarda la dotazione di aree a parcheggio.

Potranno esserci interventi sulla struttura edilizia di limitata entità connessa alla collocazione delle insegne delle attività commerciali e degli impianti tecnologici. Questi saranno comunque collocati dove sono attualmente già presenti gli stessi, configurandosi quindi come sostituzione piuttosto che realizzazione di nuovi interventi, riconfermando quindi la situazione attuale.

All'interno del processo di valutazione ambientale è stata verificata l'opportunità di realizzare opere e interventi migliorativi rispetto all'attuale situazione, che sono stati concordati con il soggetto proponente, di seguito riportati.

## **2.4 OPERE MIGLIORATIVE**

Analizzando lo stato attuale dei luoghi e l'utilizzo degli spazi, sono stati proposti 4 interventi utili a risolvere alcune criticità e a meglio inserire l'attività nel contesto.

---

1. messa in sicurezza dell'attraversamento ciclopedonale sul fronte ovest,
2. innalzamento della recinzione di mitigazione sul lato est,
3. ampliamento dell'area RSU,
4. ripristino delle piantumazioni di progetto

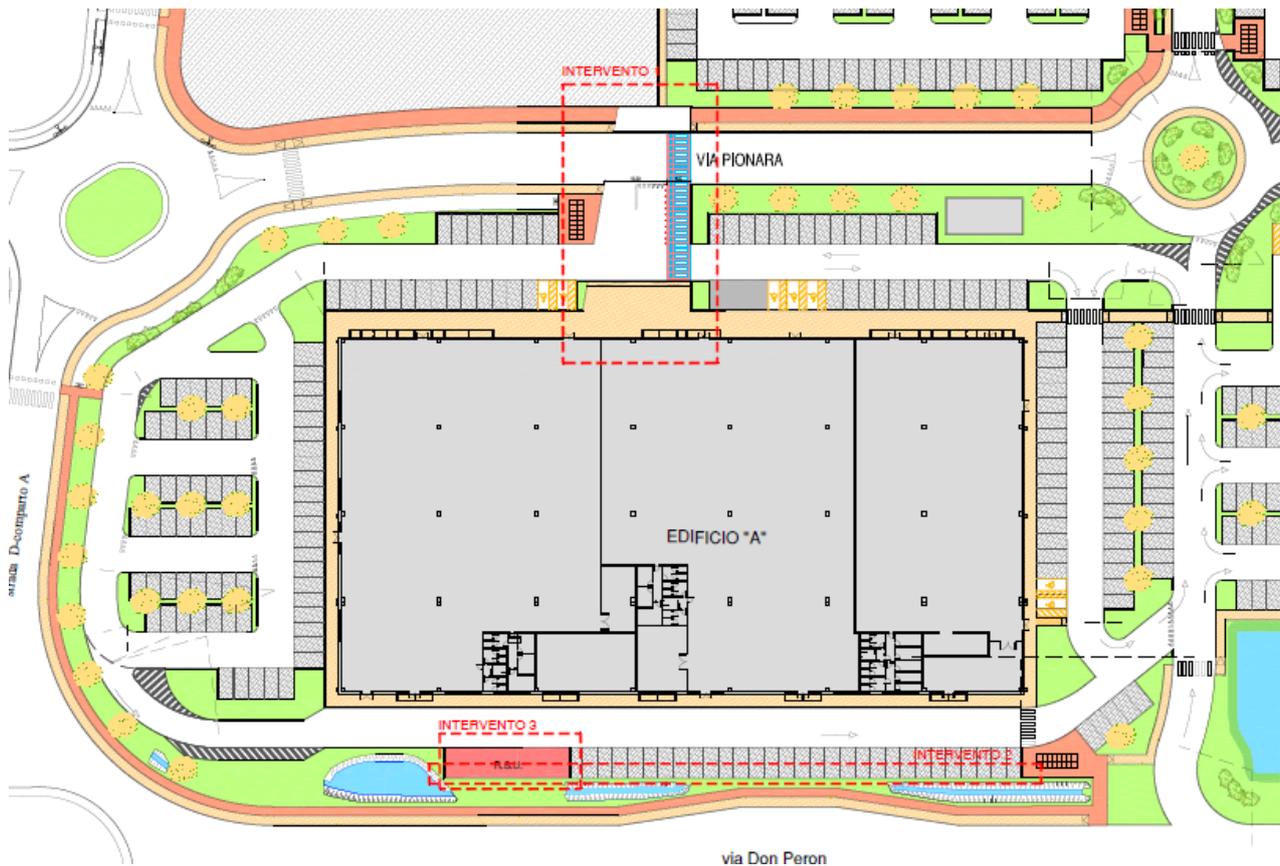


Figura 5 individuazione degli interventi 1,2 e 3

#### 2.4.1 Messa in sicurezza dell'attraversamento ciclopedonale sul fronte ovest

Attualmente in corrispondenza del punto di accesso ed egresso su via Pionara, in corrispondenza del fronte ovest dell'edificio, è presente un attraversamento ciclopedonale di via Pionara stessa. Si tratta di un elemento utile per la continuità della mobilità pedonale e ciclabile tra il comparto in oggetto e le attività presenti ad ovest; questo si collega quindi al sistema di mobilità ciclopedonale più ampia che si sviluppa all'interno dell'intero AEV Terraglio, come da progetto urbanistico del polo commerciale.

Allo stato attuale tale attraversamento è posizionato al centro del punto di accesso al parco commerciale. Si tratta di una situazione potenzialmente pericolosa: i pedoni che utilizzano l'attraversamento vengono infatti condotti nel punto di entrata e di svolta dei mezzi in entrata e uscita dell'area commerciale.

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE  
AI SENSI DELLA LR 50/2012

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

Si propone una diversa collocazione e gestione dell'attraversamento, senza modificare le geometrie della viabilità esistente, garantendo maggiore sicurezza per i pedoni e migliorando anche la movimentazione dei mezzi che non avranno più la presenza di pedoni all'interno della carreggiata.

La proposta riguarda la collocazione dell'attraversamento in corrispondenza del margine nord della sede stradale, con la creazione di un percorso che si sviluppa dal lato ovest di via Pionara fino all'area pedonale dell'edificio commerciale.

L'intero percorso sarà realizzato con un a colorazione di fondo che ne permetta un'immediata lettura, garantendo maggiore sicurezza. La tratta interna all'area del comparto sarà inoltre accompagnata da paletti parapedoni che permettono di dividere anche in modo fisico lo spazio destinato ai veicoli da quello dei pedoni, questi saranno realizzati con materiali e tipologie coerenti con gli elementi già presenti all'interno dell'area commerciale. In questa sede sarà realizzata anche la segnaletica orizzontale e verticale per garantire la sicurezza in uscita su via Pionara.

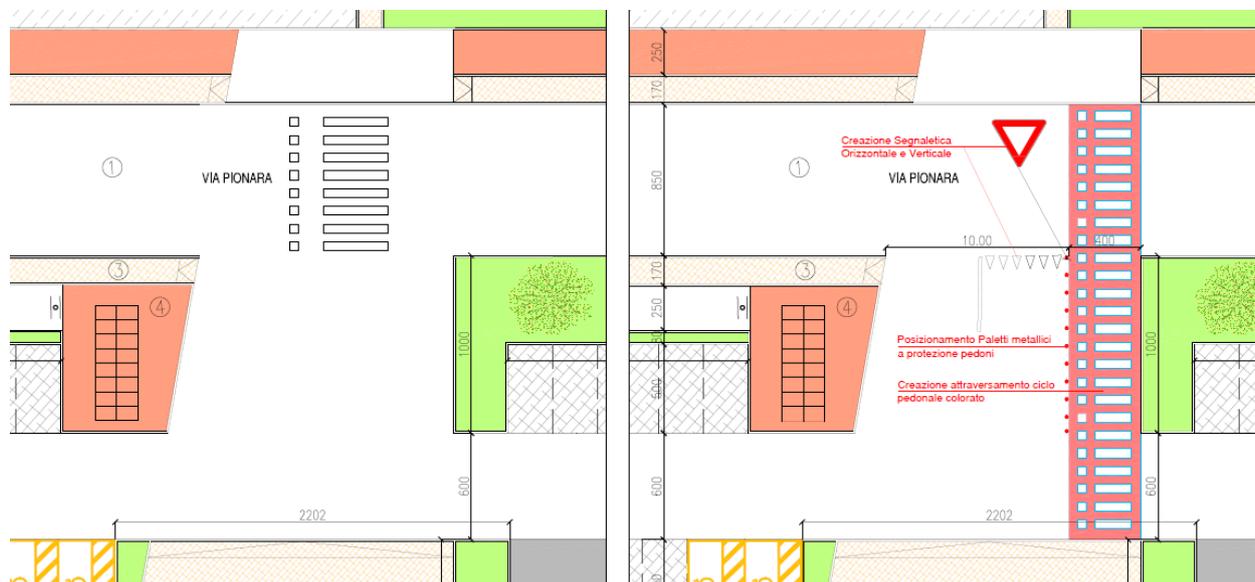


Figura 6 proposta di modifica, stato attuale e di progetto

La progettazione di dettaglio (colorazione del fondo, caratteristiche dimensionali, ...) sarà sviluppata in accordo con l'amministrazione locale per garantire la corrispondenza delle opere rispetto ai regolamenti e indirizzi comunali, dal momento che parte delle opere saranno realizzate all'interno della viabilità pubblica, senza comunque alterare fisicamente lo stato dei luoghi.

#### 2.4.2 Innalzamento della recinzione di mitigazione sul lato est

Il fronte est del manufatto ospita gli spazi destinati al carico e scarico, nonché di raccolta dei rifiuti esternamente all'edificio. Lungo questo lato corre il percorso ciclopedonale di via Peron, dove è anche presente la fermata

dell'autobus. A seguito dei sopralluoghi effettuati si è ritenuto utile individuare possibili soluzioni che assicurino una riduzione dei possibili disturbi visivi.

Data la limitata disponibilità di spazi, per garantire la funzionalità e sicurezza del canale qui realizzato, si propone di intervenire rispetto alla recinzione già esistente, non sono infatti disponibili spazi sufficienti per realizzare altre schermature. Si stima come la collocazione ad un'altezza superiore garantisca una minor visibilità dell'edificio rispetto agli spazi fruibili esterni. Attualmente la recinzione ha un'altezza massima di 1.80 m, si tratta di una quota che consente la linea di visuale rispetto all'edificio e attività che si svolgono a ridosso di esso. Si propone di alzare la linea di recinzione fino a 2,50 m, tale quota permette di ridurre la visuale rispetto l'edificio e spazi di pertinenza. Si mantiene la tipologia di recinzione già esistente nel rispetto di quanto già autorizzato come materiali e tipologia della struttura.



Figura 7 recinzione presente

### 2.4.3 Ampliamento dell'area RSU

In corrispondenza del margine sud della fascia di parcheggi per i dipendenti, lungo il confine est dell'area, è stato realizzato il piazzale destinato alla collocazione dei compattatori e stoccaggio dei rifiuti.

Il piazzale, opportunamente pavimentato, ha una lunghezza di 12,5 m e larghezza di 5 m, in allineamento con l'area di sosta.

Dal momento che a seguito della modifica introdotta potranno essere collocate più attività rispetto allo stato attuale, si propone di incrementare la superficie del piazzale garantendo una maggiore disponibilità e migliore gestione del sistema di raccolta dei rifiuti.

La proposta prevede l'ampliamento di tale area lungo il lato nord, prevedendo una lunghezza complessiva di 20 m, mantenendo la larghezza attuale di 5 m. Questo comporta la sottrazione di 3 posti auto destinati al personale, con una riduzione estremamente ridotta rispetto alla disponibilità attuale

Si tratta di una modifica minima, all'interno delle aree già urbanizzate, che non comporta modifiche significative rispetto l'assetto complessivo del comparto. Le opere necessarie per realizzare l'intervento riguardano la sola rimozione del grigliato di copertura del parcheggio, e realizzazione della nuova pavimentazione, con medesimi materiali già presenti nell'area RSU esistente.

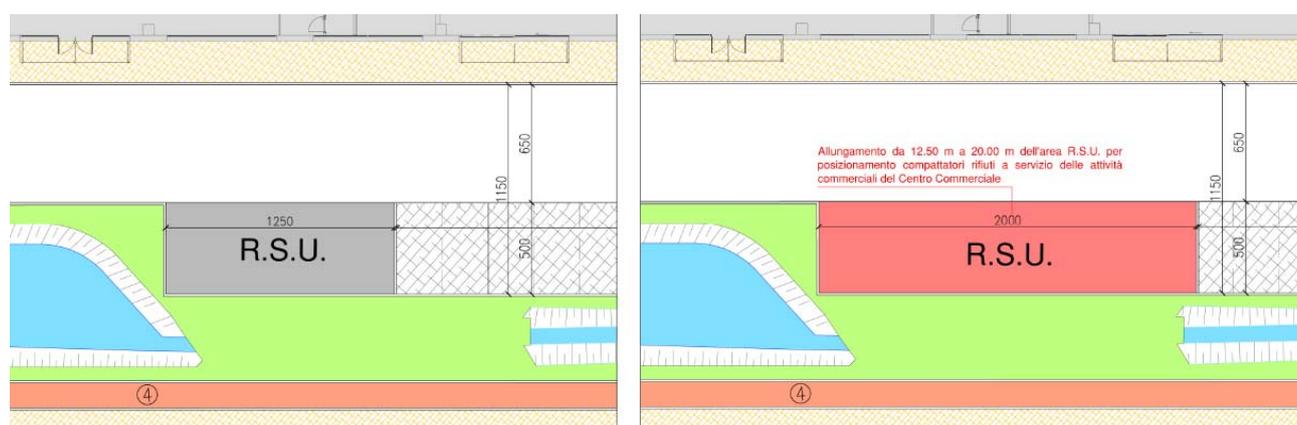


Figura 8 proposta di modifica, stato attuale e di progetto

#### 2.4.4 Ripristino delle piantumazioni di progetto

Sulla base dei sopralluoghi effettuati è stato verificato come parte delle alberature realizzate all'interno delle aree di sosta presentino situazioni di precaria stabilità, o siano state rimosse per evitare rischi all'utenza.

Si propone pertanto in questa fase il ripristino degli esemplari che presentano difficoltà di sviluppo o situazioni di stabilità precaria che possano nel tempo creare situazioni di rischio.

La soluzione indicata è sviluppata in relazione a quanto già previsto dal progetto approvato, pertanto si sono individuati gli esemplari che dovranno essere sostituiti o ricollocati.

Rispetto ai 55 alberi previsti da progetto è stata verificata la necessità di sostituire 19 esemplari. Si tratta di alcuni elementi collocati all'interno della fascia verde perimetrale all'ambito e altri situati all'interno delle aree di sosta. Per dare continuità e un'immagine d'insieme omogenea le essenze di nuova collocazione dovranno essere le medesime già piantate, in continuità con le specie già presenti. Gli esemplari dovranno avere proto effetto, con dimensioni simili a quelle già presenti, creando così un disegno unitario.

In fase di ripiantumazione degli esemplari sarà opportuno verificare lo stato della rete di irrigazione, sostituendo nel caso elementi che fossero stati danneggiati. Allo stesso modo saranno sostituiti o aggiunti tutori nel caso si verificasse la necessità di tali elementi, recuperando situazioni potenzialmente a rischio.

Si propone inoltre di sostituire o ripristinare alcuni tratti di siepe che allo stato attuale presentano uno stato vegetativo precario.

Tale intervento è funzionale alla rimozione di elementi di degrado o potenziale pericolo per l'utenza (crollo di esemplari, distacco di rami morti), dando così maggiore qualità agli spazi, permettendo lo sviluppo di una realtà coerente con quanto previsto dal progetto originario e quindi autorizzato. Si ricorda infatti come le tipologie e specie qui collocate siano state definite in accordo con gli uffici competenti dell'amministrazione del Comune di Venezia.



Figura 9 individuazione degli esemplari da ricollocare



Figura 10 esempio di alberi da sostituire o recuperare

## 2.5 CARATTERI DIMENSIONALI

I parametri dimensionali attuali, e quindi le volumetrie, superfici edificate e delle aree connesse all'attività, non vengono alterate rispetto a quanto già realizzato e autorizzato.

## 2.6 FASE DI CANTIERE E CRONOPROGRAMMA

In ragione della tipologia di intervento non si prevedono attività di modifica della struttura fisica dell'edificio né di opere ad esso connesse. Allo stesso modo non saranno realizzati interventi di modifica degli spazi esterni di pertinenza. Le uniche lavorazioni riguarderanno le opere migliorative proposte per meglio inserire l'attività nel contesto e migliorare la gestione della realtà commerciale.

In tal senso le fasi di cantiere riguarderanno i soli momenti di realizzazione delle opere migliorative. Gli interventi avverranno quindi all'interno dell'area di pertinenza della realtà commerciale, e verranno condotte senza necessità di sospendere il normale svolgimento delle attività in essere.

L'unico elemento che potrà avere interferenza con spazi esterni sarà quello connesso alla messa in sicurezza dell'attraversamento ciclopeditoneo, tuttavia si tratta di attività di limitato effetto, riguardante essenzialmente la segnaletica orizzontale, tali quindi da non comportare la presenza di cantieri o strutture che limitino la funzionalità della rete locale o la creazione di alterazioni significative dello stato dell'ambiente.

Le attività previste potranno essere realizzate in momenti sovrapposti o in fasi disgiunte riguardando opere non connesse tra loro o che necessitano di un coordinamento.

Lo sviluppo temporale delle singole attività sarà definito in sede successiva, all'interno dei procedimenti autorizzativi relativi alle opere stesse; si stima comunque come i singoli interventi saranno conclusi in tempi estremamente ridotti, nell'ordine di qualche giorno.

## **2.7 EFFETTI**

### **2.7.1 Utilizzo delle risorse**

Come visto la richiesta di modifica della tipologia commerciale non comporta la necessità di realizzare opere o interventi fisici. Questo non comporta il bisogno di reperire e utilizzare risorse.

Per quanti riguarda le opere migliorative è stato evidenziato come si tratti di attività interne all'area commerciale, pertanto non si prevede l'occupazione di nuove superfici. Per il solo l'attraversamento ciclopedonale si coinvolgerà uno spazio esterno, di dimensioni estremamente ridotte, trattandosi tuttavia della sede stradale di accesso esistente.

L'edificio è già allacciato alla rete di approvvigionamento idrico, così come al sistema fognario e gestione delle acque, senza necessitare quindi di nuovi sottoservizi.

Le superfici utilizzate, così come l'uso dell'edificio, non varieranno, tuttavia un aumento delle attività commerciali potrà comportare un incremento delle utenze. Si tratta tuttavia di una situazione poco dissimile rispetto allo stato attuale, che all'interno dell'area in esame rappresenta un incremento pressoché nullo.

Allo stesso modo si potrà avere un incremento dei consumi elettrici per la gestione delle attività, principalmente per illuminazione e condizionamento. La tipologia e installazione degli impianti è affidata ai soggetti affittuari, e quindi non valutabile nella fase attuale. Tuttavia per assicurare il contenimento energetico dovranno essere in primo luogo rispettati i parametri già previsti per legge, ponendo attenzione per utilizzare impianti e soluzioni tecniche volte a ridurre ulteriormente le dispersioni e in consumi energetici.

Durante le fasi realizzative delle opere di miglioramento vi sarà necessità di reperire materiali necessari per la realizzazione delle opere stesse, tuttavia in considerazione dei caratteri degli interventi e del ridotto sviluppo temporale, questo aspetto risulta marginale e non significativo.

### **2.7.2 Produzione di inquinanti**

Come visto la richiesta alla base della modifica non comporta trasformazioni o alterazioni fisiche rispetto allo stato attuale. Gli effetti diretti non comportano pertanto la modifica dell'assetto attuale o la produzione di nuovi inquinanti.

Vi potranno essere effetti indiretti e indotti dal nuovo assetto commerciale. L'obiettivo base della richiesta è infatti quello di rendere più efficiente e vitale la realtà commerciale in essere, il raggiungimento di tale traguardo potrà comportare una maggiore attrattività del polo commerciale. Questo potrà tradursi con un incremento di traffico movimentato all'interno dell'area e lungo la viabilità limitrofa.

Lo studio approfondirà quindi la verifica dei potenziali effetti indotti da tale situazione.

Come visto la fase di cantiere delle opere migliorative previste, le uniche che comportano lavorazioni, avranno effetti estremamente ridotti in termine di magnitudine e sviluppo temporale, tali da non risultare misurabili all'interno del contesto urbanizzato ad uso commerciale dove si agisce.

### **2.7.3 Rischi ambientali**

Alla luce di quanto già analizzato e illustrato precedentemente, si esclude la possibilità di introdurre elementi che possano provocare rischi per l'ambiente. La corretta applicazione della vigente normativa assicura che non vi siano situazioni di rischio singole o dovute alla sommatoria di effetti.

### **3 FATTORI DI PRESSIONE**

Come precedentemente indicato l'attuazione di quanto previsto dal progetto non comporta la modifica dell'attuale stato ambientale.

È stato stimato come il nuovo assetto commerciale possa produrre un incremento dei mezzi attratti dalla struttura commerciale. Tale incremento, come motivato all'interno dello Studio di impatto trasportistico, che fa parte della documentazione redatta per la procedura di Verifica di Assoggettabilità VIA, avrà prevedibilmente un peso contenuto, pari al 15% dei veicoli rilevati nelle ore di punta, pari a 27 veicoli/h. All'interno dell'ambito generale tale incremento assume una significatività molto bassa. La stima degli effetti sull'ambiente, in particolare per quanto riguarda il clima acustico, ha rilevato un effetto quasi nullo. Per quanto riguarda la componente aria l'effetto sarà ulteriormente ridotto, ricordando come le fonti di pressione locali siano traffico e combustione civile.

L'intervento in sé pertanto non produce alterazioni rispetto allo stato attuale, risultano quindi nulle le nuove pressioni sull'ambiente.

Si considerano quindi le possibili pressioni derivanti dalle opere migliorative previste.

Si tratta di interventi che coinvolgono le aree interne al tessuto commerciale, e in particolare il sedime stradale, aree di sosta e spazi di pertinenza di queste. Sono pertanto coinvolti spazi antropizzati e già soggetti a pressioni. Gli interventi non modificano l'attuale assetto o comportano diversa destinazione degli spazi. Non si generano pertanto pressioni dirette. Le uniche pressioni potenziali riguardano le attività di cantiere e lavorazioni necessarie per la loro realizzazione.

Sulla base di quanto indicato precedentemente le attività di cantiere si svilupperanno in tempi estremamente ridotti (qualche giorno). Si tratta di opere di limitata entità, che non richiedono lavorazioni significative o il coinvolgimento di spazi rilevanti. Le possibili alterazioni riguardano pertanto gli effetti indotti dalle attività condotte, in particolare in termine di produzione di rumore, polveri o gas.

In considerazione di quanto valutato in presenza gli effetti saranno limitati per magnitudine e capacità di propagazione, in ragione dell'area all'interno della quale si opera.

In tal senso le possibili alterazioni potranno registrarsi all'interno dell'area oggetto di richiesta, e spazi limitrofi, considerando un'area cautelativa di possibile propagazione dei disturbi di 50 m. Va evidenziato come si tratti di un'area di massima, e basata su un approccio prudenziale, dal momento che nell'intorno sono presenti fattori di pressione anche superiori a quelli potenzialmente esprimibili dalle attività di cantiere necessarie per le opere di miglioramento previste.

All'interno di quest'area possono aversi disturbi connessi al rumore e presenza di polveri o gas, in riferimento alle pressioni definite dall'Allegato B alla DGR 2299/2014, si considerano rispettivamente le pressioni H060101 e H0403.

### 3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

La definizione dei limiti spaziali, come precedentemente indicato, è stata sviluppata considerando un ambito che si estende per 50 m oltre il perimetro dell'area d'intervento.

All'interno di tale spazio sono presenti le aree ad uso commerciale e direzionale del AEV Terraglio, nonché il sedime della viabilità esistente.

Risulta interessata una porzione di suolo ad uso agricolo a nord di via Bacchion, per la tratta di sovrappasso della linea ferroviaria Ve-Tv.

Si tratta di spazi già soggetti a pressioni similari, a causa del traffico che corre lungo la viabilità qui presente. Si tratta pertanto di spazi non urbanizzati, che tuttavia non presentano condizioni tali da sostenere o sviluppare funzioni di supporto all'ecosistema.

Non sono pertanto coinvolti spazi funzionali alla rete ecologica o che possano ospitare in modo stabile o continuativo specie animali o vegetali di interesse caratterizzati da sensibilità.

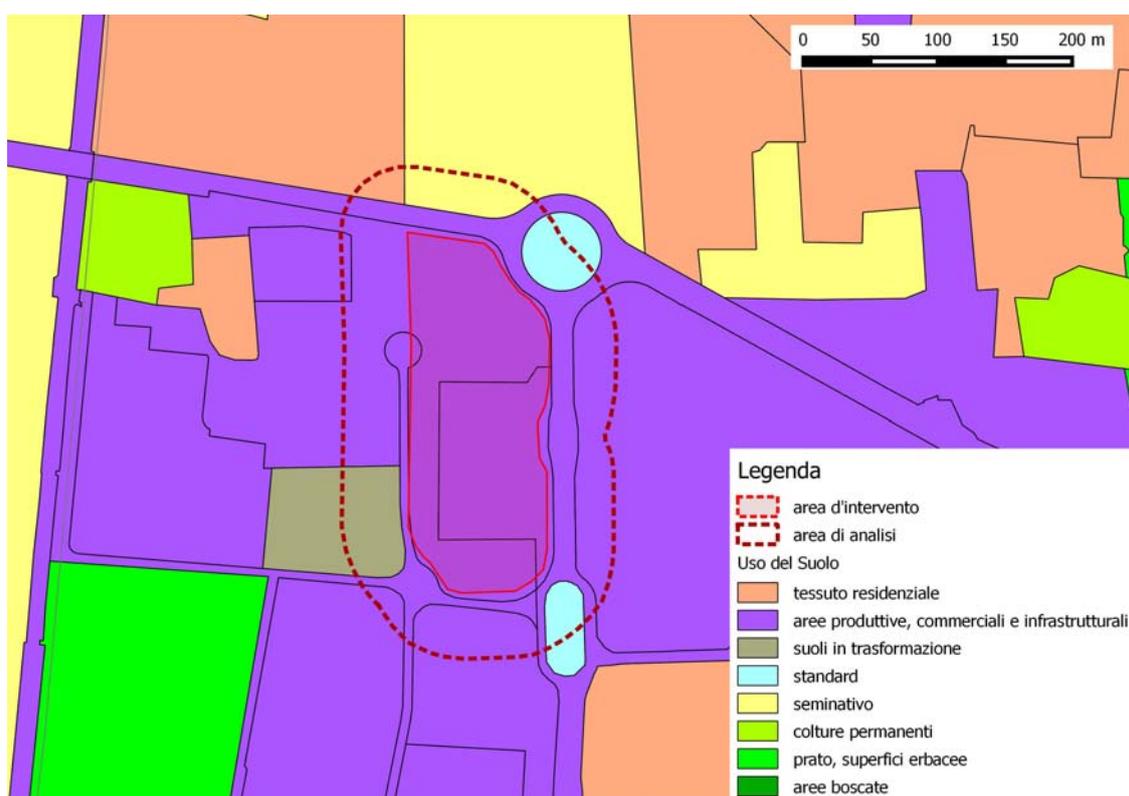


Figura 11 individuazione dell'area di analisi su uso del suolo

Le potenziali pressioni presenti all'interno di tali ambiti, riferite essenzialmente all'alterazione del clima acustico e presenza di inquinanti aerei (polveri e gas), essendo connesse alle fasi di cantiere delle opere di miglioramento, avranno una dimensione temporale attualmente non definibile, ma che si svilupperà comunque nell'arco di pochi giorni.

#### **4 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI**

L'area oggetto d'intervento, così come gli spazi limitrofi, non interessano elementi individuati dalla Rete Natura 2000 sia come SIC che ZPS.

Il sito più prossimo si trova ad est dell'area, oltre l'ambito del AEV Terraglio, ad est dell'asse della tangenziale di Mestre. Si considera in tal senso il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo", situato a una distanza minima di circa 1.100 m, non sono presenti altri siti entro distanze prossime o di poco superiori a questa.

L'area ricomprende gli spazi relitti del sistema boscato planiziale, che anticamente occupava parte del territorio provinciale, di carattere misto. Lo spazio indicato si compone di due ambiti prossimi tra loro, con un'estensione complessiva pari a circa 13 ettari. Le due aree sono separate da assi infrastrutturali che ne limitano le relazioni. Questo ha portato allo sviluppo di due strutture disgiunte e diverse tra loro.

La porzione più a nord è caratterizzata dalla presenza di comunità erbacee, con margini che si sviluppano in prossimità di sistemi umidi, connessi al Forte di Carpenedo. L'area a sud è interessata dal sistema boscato storico. Si tratta di una struttura piuttosto densa di farnia e carpino bianco, la sua attuale consistenza è data dall'abbandono del taglio che storicamente ha interessato tutto il sistema boscato dell'area.

Di interesse non è solo l'area boscata più strutturata, ma anche il sistema di siepi e filari che si sviluppa nelle aree agricole adiacenti, che si integrano con gli spazi di maggiore naturalità.

Gli aspetti floristici di maggiore interesse sono quelli legati alla presenza di specie associate agli ambienti umidi, quali *Orchis laxiflora* e *Epopactis palustris*.

A queste aree si associano anche anfibi di particolare valore naturalistico, quali *Rana dalmatina*, *Rana latesatei* e *Emys orbicularis*.

La compresenza di spazi alberati con diverse caratteristiche, e spazi liberi, permette di osservare avifauna quale: *Picus viridis*, *Dendrocopos major*, *Accipiter gentilis* e *Strix aluco*.

Il sito risente della prossimità con il tessuto urbano di Mestre e la presenza nelle immediate vicinanze del sistema infrastrutturale principale. Si rileva tuttavia come alcuni effetti, in particolare quello di isolamneto, sia stato ridotto a seguito delle attività conseguenti alla creazione del Bosco di Mestre, che mira a creare un sistema ampio che valorizzi gli spazi situati nelle aree nordorientali del territorio comunali, mettendo in connessione diversi ambiti minori ed elementi che possono sviluppare la biodiversità locale.

Gli habitat censiti all'interno del perimetro del sito sono i seguenti.

CODICE HABITAT	REPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVATIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	B	B	B	B
91L0	B	C	C	B

Il SIC/ZPS IT3250010 si trova a circa 1.100 m ad EST dall'area di analisi, oltre il tessuto commerciale di parte del AEV Terraglio, nonché di altri spazi urbanizzati del tessuto insediativo di Mestre. Tra l'area d'intervento e il sito corre inoltre l'asse della Tangenziale di Mestre, nell'area prossima al nodo definito dallo svincolo del "Terraglio" e l'asse della SS 13 – Terraglio. Si tratta di elementi che costituiscono una barriera fisica di particolare peso.

Si escludono pertanto relazioni dirette tra l'area d'intervento e in sito della Rete Natura 2000, allo stesso modo le pressioni connesse al tessuto insediativo qui indicato compromettono anche la possibilità di relazioni indirette rilevanti.

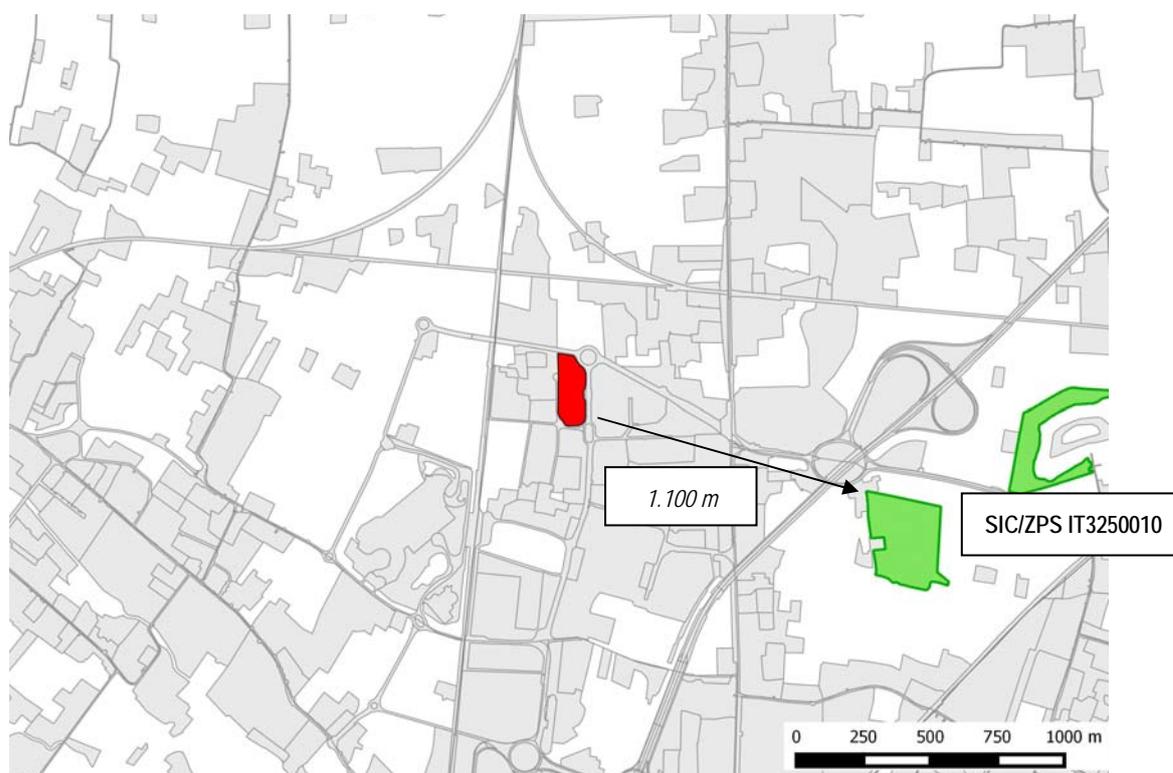


Figura 12 identificazione dei siti della Rete Natura 2000 più prossimi

## 5 INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLA NORMATIVA VIGENTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

### 5.1 PTRC DEL VENETO

Il principale strumento di riferimento per la pianificazione territoriale nella Regione Veneto, è il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, introdotto con la Legge Regionale del 27 giugno 1985, n° 61 che riformula l'istituto della pianificazione territoriale introdotto con la "legge urbanistica" n° 1150 del 1942. L'art. 5 delle N.T.A. dispone che il P.T.R.C. e gli strumenti territoriali e urbanistici generali e attuativi approvati in attuazione delle direttive del P.T.R.C. hanno valenza paesistico - ambientale ai sensi e per gli effetti della L. 29.6.1939 n.1497 e della L. 8.8.1985, n. 431.

Il P.T.R.C. costituisce il complesso di prescrizioni e vincoli automaticamente prevalenti nei confronti degli strumenti urbanistici di livello inferiore nonché di direttive per la redazione dei Piani Territoriali Provinciali e degli strumenti urbanistici di livello inferiore. Il P.T.R.C. vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso il D.M. 42/2005, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il P.T.R.C. individua nella Tav. n. 2 il sistema degli ambiti naturalistico ambientale e paesaggistici di livello regionale. L'intervento oggetto della presente analisi non ricade all'interno di ambiti indicati quali ambiti naturalistici di livello regionale o in aree di tutela paesaggistica, vincolate ai sensi delle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n.431.

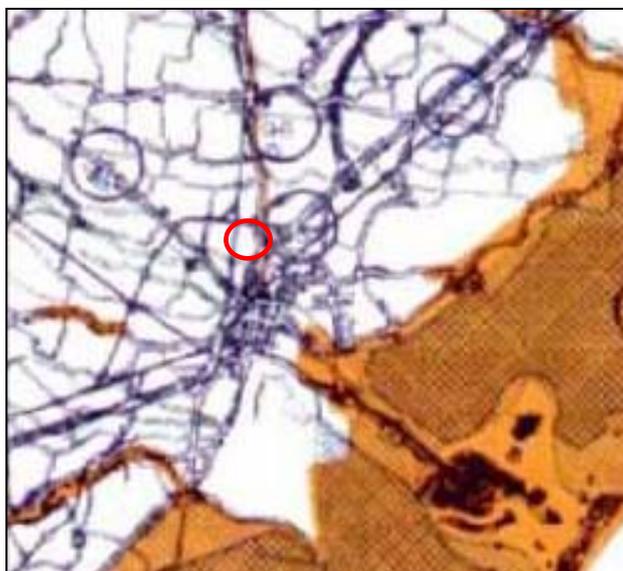


Figura 13. P.T.R.C. vigente, Tav.2 "Ambiti naturalistico -ambientali e paesaggistici di livello regionale".

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09), come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Il "Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" è stato adottato con DGR n. 2587 del 7 agosto 2007 e pubblicato nel supplemento al BUR n. 86 del 2/10/2007.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Lo spazio interessato dall'intervento si colloca all'interno degli spazi urbanizzati di prima cintura urbana del nucleo di Mestre. Si tratta di uno spazio che non è prossimo o connesso alle aree di maggiore interesse ambientale, identificate come aree nucleo. Ad ovest del sito sono presenti alcuni spazi agricoli che concorrono alla creazione di un sistema ecorelazionale di livello territoriale, in ragione del loro grado di integrità e bassa presenza antropica. Questi ambiti sono esterni al sito analizzato, e non sono direttamente connessi con esso, in considerazione della presenza di infrastrutture (viabilità e rete ferroviaria) e tessuto insediativo che crea una barriera.



Figura 14 estratto della Tav. 2 del PTRC



Figura 15 estratto della Tav. 9 del PTRC

## 5.2 PIANO DI AREA DELLA LAGUNA ED AREA VENEZIANA (PALAV)

Tra gli strumenti di pianificazione che interessano il territorio comunale è da considerare, in relazione ai disposti del PTRC, il Piano d'Area. Il Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV) è stato adottato con delibera di Giunta Regionale n.7529 del 23/12/1991 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.70 del 09/11/1995; la Variante 1 è stata adottata con delibera di Giunta Regionale n.2802 del 05/08/1997 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.70 del 21/10/1999. Si tratta di un piano volto soprattutto alla salvaguardia e alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali della Laguna e dell'Area Veneziana.

L'area in oggetto si colloca all'interno del tessuto urbano della periferia nord di Mestre, interessando aree dove il PALAV conferma le destinazioni e le previsioni già definite dagli strumenti urbanistici vigenti. Non sono presenti nell'area, o in prossimità di essa, spazi vincolati o tutelati per la loro valenza ambientale.

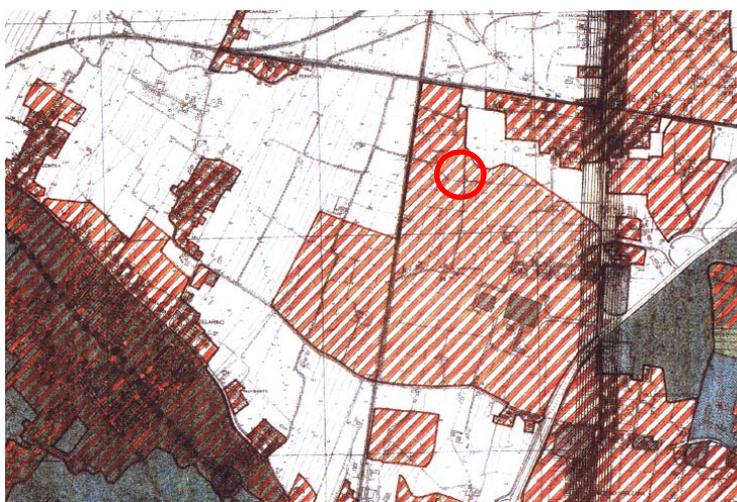


Figura 16 estratto del PALAV

### 5.3 PTCP DI VENEZIA

Il PTCP della Provincia di Venezia è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 5/12/2008, approvato definitivamente e trasmesso alla Regione del Veneto il 7 aprile 2009 e approvato dalla stessa Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3359 del 30 dicembre 2010.

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale. Il PTCP assume i contenuti previsti dall'articolo 22 della LR 11/2004, costituisce il "supporto territoriale" delle scelte e degli strumenti provinciali di programmazione economica e sociale, in coerenza con gli strumenti sovraordinati, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Analizzando il quadro vincolistico assunto dal PTCP si riporta come l'area d'intervento non riguardi spazi o elementi soggetti a vincoli o tutele ambientali o paesaggistiche. Anche considerando gli spazi limitrofi non si rilevano situazioni di particolare valenza o significatività soggette a tutele o prescrizioni di carattere vincolistico.

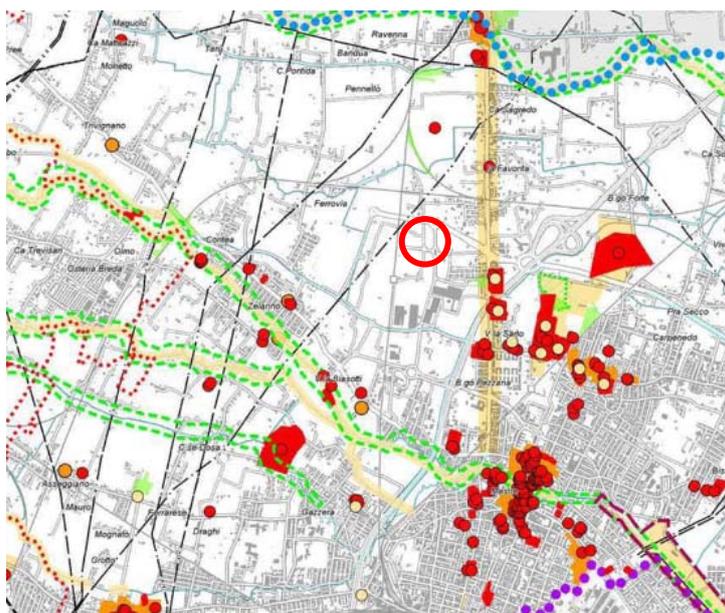


Figura 17 estratto della Tav.1 del PTCP

Allo stesso modo l'ambito non è soggetto a situazioni critiche riportate all'interno della Carta delle Fragilità del PTCP.

Per quanto riguarda gli aspetti delle valenze territoriali, per i temi ambientali, paesaggistici o storico-testimoniale, si osserva come l'area in oggetto rientri all'interno del tessuto urbano individuato dal PTCP, e pertanto non coinvolge spazi che strutturano la rete ecorelazionale in essere o gli elementi di progetto individuati dal piano stesso.

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE  
AI SENSI DELLA LR 50/2012

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

Il PTCP indica la presenza di alcuni elementi arborei lineari, che corrono all'interno del tessuto insediativo (art. 29), quali elementi di potenziale sviluppo della naturalità diffusa e a supporto della qualità ambientale. Per tali elementi il piano demanda agli strumenti comunali l'individuazione di dettaglio di tali elementi, e la definizione delle azioni volte alla tutela e potenziamento di tali elementi. Per quanto riguarda l'area in oggetto l'elemento più prossimo è indicato lungo l'asse di via Pionara.

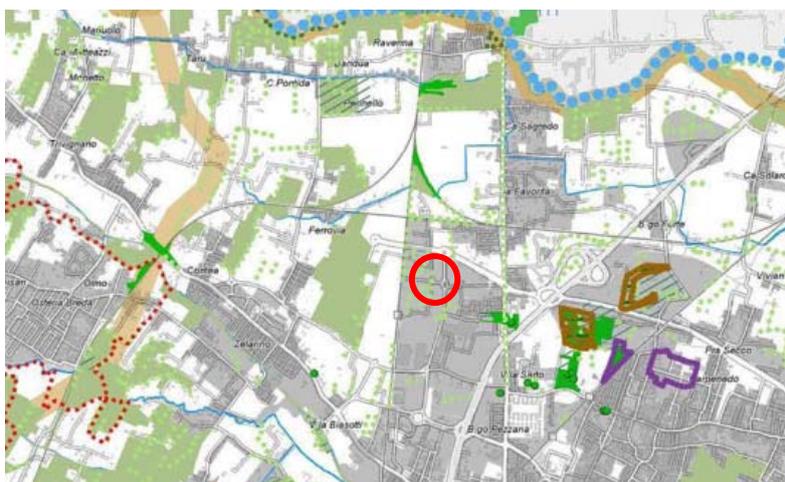


Figura 18 estratto della Tav. 3 del PTCP

#### 5.4 PAT DI VENEZIA

La Giunta comunale di Venezia ha licenziato il 23 dicembre 2010 il nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) che, dopo la discussione negli organi decentrati, è stato adottato con Delibera del Consiglio comunale n. 5 del 30/31 gennaio 2012. Il PAT è stato quindi approvato con la conferenza decisoria del 30.09.2014. Con Delibera della Provincia di Venezia n. 128 del 10.10.2014 ne è stata ratificata l'approvazione. Il PAT è uno strumento che delinea lo sviluppo strategico del territorio, ovvero un documento di programmazione che:

- delinea le grandi scelte sul territorio e le strategie per lo sviluppo sostenibile;
- definisce le funzioni delle diverse parti del territorio comunale;
- individua le aree da tutelare e valorizzare per la loro importanza ambientale, paesaggistica e storico-architettonica;
- fa proprie le direttive generali degli strumenti sovra-ordinati (PTRC, PTCP, PALAV) e degli strumenti comunali riferiti all'area vasta (Piano Strategico, Piano Urbano della Mobilità).

Il quadro vincolistico delineato dal PAT (Tav 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale), il piano sintetizza la presenza degli elementi di tutela e salvaguardi ambientale individuati dagli strumenti sovraordinati. In particolare l'area è indicata come ricadente all'interno degli spazi sottoposti a tutela di carattere paesaggistico, ambientale e archeologico in riferimento alla laguna di Venezia. Per tali tematiche il piano recepisce quanto previsto dai piani territoriali, in particolare PTRC, PALAV e PTCP, demandando al PI le indicazioni di dettaglio.

Per quanto riguarda l'ambito in oggetto si riporta come non siano presenti spazi soggetti a vincolo di natura ambientale o tutela paesaggistica. Si indica la sola presenza di elementi generatori di vincolo quali la viabilità principale che attraversa l'area. L'attuale conformazione dell'area rispetta la presenza di tali elementi.

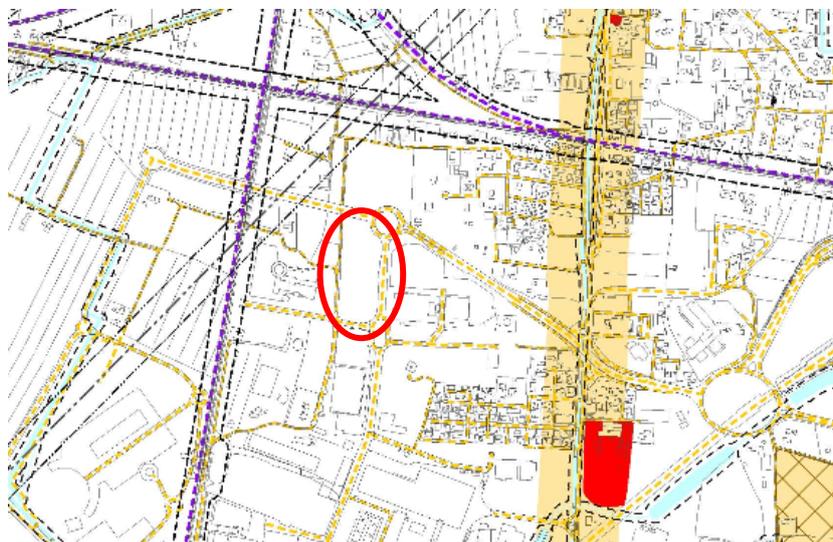


Figura 19 estratto della Tav 1 del PAT

Analizzando i contenuti della Tav.2 – Carta delle Invarianti, emerge come l'intero ambito del AEV Terraglio non sia interessato dalla presenza di elementi di valore ambientale o paesaggistico, ricomprendendo spazi a ad uso e destinati ad ospitare il tessuto urbano funzionale allo sviluppo commerciale. Le aree di valenza ambientale, da tutelare e valorizzare, sono esterne all'ambito e non sono connesse con gli spazi oggetto di analisi. In riferimento alle indicazioni del PTCP, relative all'approfondimento e verifica degli elementi della rete ecologica, si evidenzia come il PAT non rilevi la presenza di sistemi lineari lungo via Pionara.

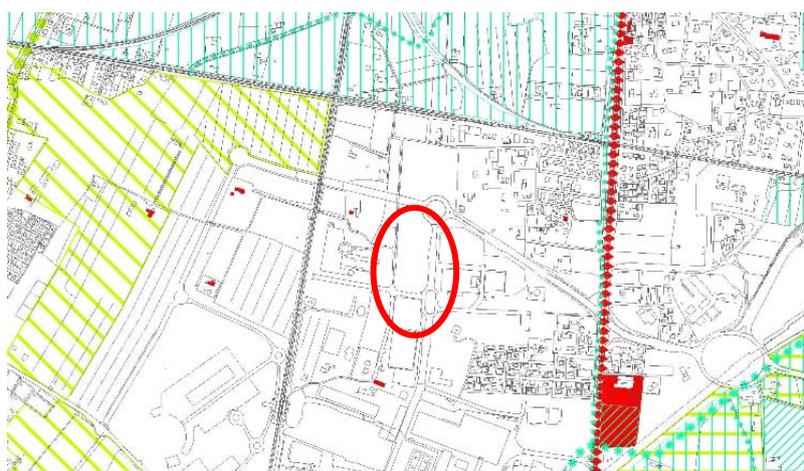


Figura 20 estratto della Tav. 2 del PAT

## 5.5 PI DI VENEZIA

In data 15.06.2016 è stato presentato il Documento del Sindaco per il Piano degli Interventi del Comune di Venezia, quale primo elementi di indirizzo e programmazione di attuazione dei contenuti del PAT. Pertanto è attualmente in fase di definizione lo strumento di dettaglio delle scelte strategiche del PAT, in questa fase il PRG vigente diventa il primo PI per le parti compatibili con il PAT approvato.

Per quanto riguarda il PRG del territorio del Comune di Venezia, adottato con delibera Commissariale n. 15429 del 20/03/1959 e approvato con DPR del 17/12/1962, si riporta come lo strumento sia stato soggetto a varianti con un processo avviato all'inizio degli anni '90, anche in adeguamento al PALAV, che si è concluso, per quanto riguarda l'area in oggetto con la variante per la terraferma. Tale variante è stata approvata con un primo assetto con DGRV 3905 del 03/12/2004, e quindi con successiva DGRV 2141 del 29/07/2008; l'assetto finale è quello derivante dall'aggiornamento conseguente all'inserimento degli strumenti urbanistici approvati al 31/12/2010.

L'area in oggetto ricade all'interno dello spazio ricompreso all'interno del comparto commerciale-direzionale AEV Terraglio, la cui attuazione è soggetta a strumenti attuativi e comparti urbanistici.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, l'area dove è collocato l'edificio, e gli spazi di pertinenza, sono indicati come ZTO D4 – attrezzature economiche varie. Si tratta di aree destinate allo sviluppo del sistema socio-economico dov'è ammessa destinazioni d'uso commerciali, direzionali e di servizio alle persone (categorie B, C e D dell'art. 8 delle NTA). È altresì ammessa una limitata componente residenziale, connessa comunque alla conduzione delle attività precedentemente indicate.

Le aree limitrofe, ricomprese all'interno dell'area di analisi e gestita dal soggetto attuatore, è destinata alla realizzazione di standard connessi all'attività, indicandone la destinazione a parcheggio.

L'attuale stato dei luoghi risulta pertanto conforme con quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente.

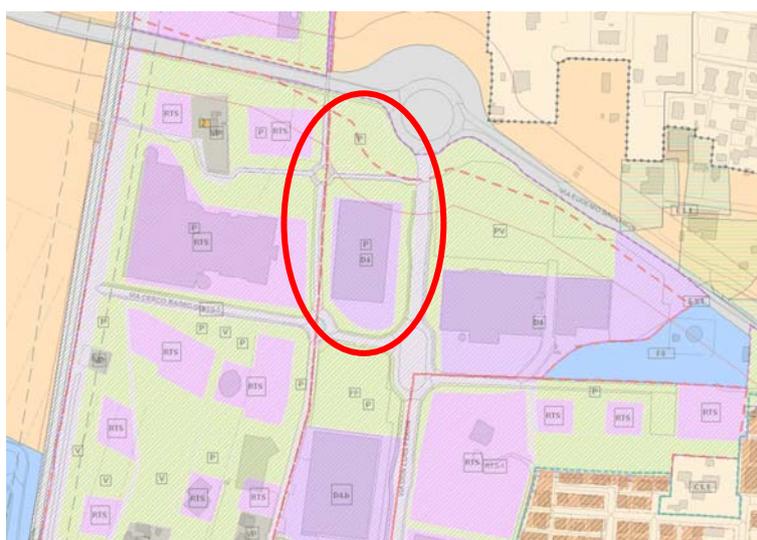


Figura 21 estratto del PI del Comune di Venezia (fonte SIT comunale)

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE  
AI SENSI DELLA LR 50/2012

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

Si analizza inoltre il Piano di Sviluppo del Commercio, redatto in applicazione della LR 50/2012, relativa allo sviluppo del commercio. L'area analizzata ricade all'interno dell'ambito territoriale ampio del parco commerciale del AEV Terraglio, mentre in dettaglio lo spazio connesso all'attività commerciale in oggetto è identificata come parco commerciale a sé stante in applicazione della LR 20/2012.



Figura 22 estratto della tavola del Piano di Sviluppo del Commercio

## 5.6 QUADRO VINCOLISTICO AMBIENTALE

L'area oggetto d'intervento si trova all'interno di spazi urbanizzati in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. L'area non è soggetta a vincoli o indirizzi di tutela di natura ambientale o paesaggistica.

Considerando anche gli aspetti di potenziale criticità ambientale è emerso come l'area non ricada all'interno di spazi soggetti a rischi di carattere ambientale.

Il quadro pianificatori vigente non prevede interventi di valorizzazione ambientale o modifica dell'assetto dei luoghi, confermando la destinazione commerciale del polo del AEV Terraglio.

## **6 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO**

Oggetto della presente studio è la modifica di tipologia commerciale, in riferimento a quanto previsto dalla LR 50/2012, da tre medie strutture di vendita a parco commerciale. Tale modifica riguarda una struttura già realizzata e operante, a seguito di autorizzazioni già acquisite. La realtà in oggetto si trova all'interno di un 'ambito commerciale e direzionale di particolare valore e interesse, quale quello dell'AEV Terraglio, in comune di Venezia.

La richiesta non comporta incrementi delle superfici di vendita o di altri parametri edilizi o urbanistici, agendo sulla sola classificazione. Non sono inoltre previste opere o interventi che riguardano edificio o gli spazi di pertinenza necessari per l'adeguamento alla nuova classificazione. In fase successiva potranno realizzarsi interventi interni alla struttura stessa, per dare collocare le attività di vendita, senza comunque intervenire su elementi strutturali.

È stato verificato come questo non comporti alterazione dello stato dell'ambiente per l'area in oggetto e spazi limitrofi.

Sono stati quindi considerati i potenziali effetti connessi alla realizzazione delle opere migliorative connesse alla richiesta. Rispetto a questi è stata ipotizzata la potenziale produzione di disturbi che coinvolgeranno comunque le aree più prossime al sito d'intervento.

In relazione a tale ipotesi, sviluppata come elemento cautelativo, che avrà comunque estensione spaziale e temporale estremamente ridotta, nonché magnitudine poco significativa, è stata verificata la possibile relazione con i siti della Rete Natura 2000 più prossimi.

Si è così considerato il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Mestre". Come analizzato all'interno del presente documentano, si escludono relazioni o effetti diretti o indiretti, in ragione della significativa distanza (superiore a 1 km) e presenza di barriere infrastrutturali e del tessuto insediativo. Tale valutazione è supportata anche dalla limitata capacità di alterazione delle pressioni considerate.

Si esclude, pertanto, la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati sia dalle trasformazioni che dalle pressioni derivanti dall'intervento, rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni ai siti della Rete Natura 2000 o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 2299/2014.